

Economia toscana: la fiducia delle imprese è in recupero, ma l'attività stenta ancora a ripartire

MARTEDÌ 02 SETTEMBRE 2014 14:40

Gli ultimi indicatori evidenziano un graduale miglioramento del quadro economico, ma confermano come un effettivo punto di svolta del ciclo economico tardi a materializzarsi

Malgrado un generalizzato miglioramento degli ultimi indicatori disponibili, gli andamenti registrati evidenziano come anche per l'economia toscana persista nel complesso una fase di stallo, a fronte di uno scenario ancora dominato da una forte dose di incertezza circa l'evoluzione attesa nei prossimi mesi.

Diminuiscono le cessazioni d'impresa (-19,5% nel secondo trimestre) e le procedure concorsuali, ma si riducono parallelamente anche le iscrizioni di nuove imprese (-10,1%); segno che al rallentamento della fase recessiva non ha per ora fatto seguito un miglioramento delle prospettive economiche in grado di stimolare l'avvio di nuove attività. Anche le prospettive occupazionali restano di segno negativo (per il 2014 il saldo previsto fra "ingressi" ed "uscite" è pari a -11.520 unità), sebbene si registrino segnali di attenuazione della flessione registrata nel 2013. Le stesse aspettative degli imprenditori, con particolare riferimento a quelli del commercio, restano nel complesso su valori negativi (a metà 2014 i "pessimisti" prevalgono sugli "ottimisti" per otto punti percentuali), pur evidenziando sintomi di progressivo miglioramento nel corso degli ultimi dodici mesi; la debolezza del mercato interno continua del resto a tradursi in una flessione delle vendite (-2,9% i primi tre mesi dell'anno), ed in una stagnazione dei prezzi al consumo (la cui dinamica è ormai prossima a "quota zero"). Continuano infine a contrarsi anche i prestiti a famiglie (-0,5%) e imprese (-1,7%), per il combinato disposto di una domanda che resta debole e di restrizioni sul fronte dell'offerta che, malgrado una graduale attenuazione, permane improntata ad un atteggiamento di cautela. Le sofferenze restano d'altra parte su livelli storicamente elevati, con un tasso di decadimento (rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti) che – nel caso delle imprese – si attesta al 4,9% (era inferiore al 2% nel 2008)